

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



La scelta di Vivere

Il mandato amministrativo, iniziato nel 2005, sta arrivando al termine e nei primi mesi del 2010 vi saranno le elezioni per il rinnovo.

Il tempo, per un primo bilancio sereno su come è andata, è arrivato, prima che si entri nella vera e propria campagna elettorale.

Siamo quasi arrivati al traguardo finale assicurando stabilità di governo e mantenendo gran parte degli impegni che ci eravamo proposti all'inizio, malgrado gli ostacoli siano stati molti e le risorse disponibili sempre più ristrette.

Sviluppo, Solidarietà e Sicurezza sono ancora, dopo quasi dieci anni, più che mai di attualità e ideali che hanno accompagnato sempre le nostre scelte amministrative.

Il gruppo dei Consiglieri di Vivere ha saputo fare squadra, dando fiducia al lavoro assiduo e competente di Sindaco e Giunta.

Come Consiglieri abbiamo cercato di essere il più possibile vicini ai cittadini, attenti ad ascoltare le loro richieste e trasferire all'esecutivo questi bisogni.

Un gruppo che ha fortemente voluto rappresentare al meglio il suo attaccamento al territorio. Una conferma di come il civismo possa essere protagonista di una politica all'insegna dell'innovazione, riformatrice nei metodi e nei contenuti.

Una civica, quella di Vivere, che oltre a simboleggiare originalità e modernità, ha rappresentato l'umiltà, la cordialità e l'intelligenza delle persone che ne hanno fatto e che in futuro vorranno farne parte.

Nell'attività politica, nelle decisioni lungamente discusse e più controverse, abbiamo sempre privilegiato l'interesse generale e ricercato il bene comune.

Per tutta queste considerazioni e per l'esperienza maturata pensiamo non sia finito il nostro impegno politico per Castelfranco.

È presto per dire se saremo da soli o alleati di qualcuno, ma di sicuro alternativi a chi pensa già di aver preso il nostro posto.

Oltre la scalinata

Il rifacimento di piazzetta XXIV Maggio con annessa scalinata ha scatenato un'ondata di polemiche in Consiglio Comunale e sulla stampa locale che ci fa convincere come buona parte di queste siano pretestuose e strumentali.

Polemiche già viste in passato; mi riferisco ad esempio al percorso attorno alle fosse con i lavori bloccati per più di un anno.

Siamo confortati dal lungo iter che il progetto ha avuto, dalle verifiche e approfondimenti che ci sono stati sia a livello tecnico che politico, dall'approvazione del più alto organo competente che è la Soprintendenza.

Ciò che stiamo facendo per il recupero del patrimonio storico è sotto gli occhi di tutti. In questi anni molto è stato fatto, basta citare alcuni esempi: la Biblioteca, il Teatro Accademico, la pavimentazione dei vicoli, il percorso delle Absidi, il Museo Casa Giorgione, ecc... Per ultimo, perché ancora in corso, vorrei citare il recupero delle

tombe ritrovate sotto il pavimento della Chiesa di San Giacomo. Al di là del valore artistico degli affreschi, esse rappresentano una memoria storica della città che deve essere salvaguardata e protetta.

Liquami e campagna elettorale

La faccenda dello stoccaggio dei liquami suini si è rivelata sempre più liquame elettorale soprattutto dopo la lettera aperta del Comitato rivolta a Sindaco e gruppo di Vivere.

La sacca di stoccaggio è stato il pretesto ed è chiaro come sia iniziata la prossima campagna elettorale, con l'obiettivo di colpire al cuore la vera forza che ha contraddistinto questi 10 anni di governo della civica di Vivere: il legame stretto con le libere Associazioni di frazione e quartiere e con i cittadini più in generale. Un attacco che viene in particolare dai rappresentanti del Pd castellano, che da sempre non perdono occasione per delegittimare la lista civica.

Pensassero ai loro problemi interni!

I residenti di Campigo che hanno firmato il primo documento esprimevano l'allarme per questa nuova struttura e la nostra attenzione verso i cittadini è stata alta.

Siamo stati alle riunioni indette dall'Associazione, il Comitato è stato ricevuto da Sindaco, Assessori e funzionari e il loro rappresentante è stato ascoltato in Commissione Consiliare. Alcuni nostri Consiglieri sono stati sul posto per rendersi conto di persona.

In questi anni abbiamo visto la nascita di molti comitati di protesta. Tutti sono stati ascoltati e quando hanno espresso motivazioni che abbiamo ritenuto valide e costruttive le abbiamo recepite, respingendo le altre. Esempi eclatanti l'area verde di via Forche o la strada di collegamento tra Villarazzo e quartiere Valsugana.

In tutta questa vicenda, Sindaco e gruppo di Vivere abbiamo mantenuto una posizione di responsabilità e impegno per la tutela sia dei residenti, sia di chi porta avanti la propria attività lavorativa che comunque deve svolgersi secondo le norme e i principi di tutela del territorio.

Abbiamo visto che l'installazione di queste sacche in altri Comuni della Lombardia e Veneto è avvenuta con una autorizzazione degli uffici competenti, senza scatenare allarmi e sollevazioni popolari. Qui da noi a Campigo la cosa è andata diversamente, e la risposta ha richiesto l'approfondimento politico per trovare la soluzione più giusta. In Consiglio Comunale è stata chiesta una modifica alle norme del PRG per escludere questi impianti da queste zone, una variante urbanistica su due piedi, con una semplice risoluzione, non avendo chiaro l'impatto che questa può comportare in tutto il territorio comunale. Ora stiamo valutando quali strumenti e criteri servano, non solo per questo caso, ma anche per gli altri che arriveranno, dal momento che tutte le aziende agricole del settore dovranno adeguarsi alle nuove normative europee.

Si chiedono infine le dimissioni del Sindaco. Una provocazione, l'ennesima e, purtroppo, prevediamo non

ultima. La risposta è chiara e forte: questa Amministrazione porterà a termine il proprio mandato, lavorando fino all'ultimo giorno, avendo il sostegno politico pieno e la solidarietà del gruppo consiliare di Vivere.

Come maggioranza vogliamo rappresentare tutti gli abitanti di Castelfranco e non abbiamo mai fatto distin-

zione tra chi ci ha votato e chi no, e rimaniamo convinti che alla fine della vicenda recupereremo la fiducia anche di gran parte dei residenti di Campigo.

Capogruppo di Vivere Castelfranco
renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Gruppo Consiliare PARTITO DEMOCRATICO



Cosa insegna la vicenda di Campigo

Sembrava scongiurato e invece c'è ancora il pericolo che 4.000 metri cubi di liquame della porcilaia di Salvatronda siano stoccati a 5 Km. di distanza, a Campigo, all'interno di un'area definita "delle Risorgive", per la quale il P.R.G. prevede vincoli e tutele.

Contro i silenzi, l'attendismo e l'equilibrismo dell'Amministrazione comunale hanno reagito i cittadini di Campigo, uniti a difesa della propria salute dagli inquinamenti (nell'acqua, nell'aria con odori e rumori, con la viabilità), giustamente offesi perché mai informati, mai consultati (malgrado 1.600 firme), trattati come "rivoltosi" (sono stati requisiti i manifesti e gli striscioni di dissenso, peraltro mai offensivi).

Il commento: Il Sindaco dice che "il privato ha i suoi diritti e vanno rispettati". Ma anche i cittadini devono essere rispettati e tutelati nel loro diritto alla salute. Perciò il Sindaco, che è "l'autorità sanitaria locale", poteva e doveva intervenire direttamente e subito a difesa della salute dei cittadini.

Di fronte a problemi nuovi e imprevisti, che possono compromettere la vita di una comunità, chi amministra deve essere tempestivo nel fissare regole nuove, in grado di risolvere i problemi, ma anche di tutelare la comunità.

Nel caso di Campigo e di altri casi analoghi che possono presentarsi, noi indichiamo le seguenti regole: 1) nessuno stoccaggio nelle "aree risorgive" che, per le loro caratteristiche, devono essere salvaguardate dal pericolo di inquinamento; 2) lo stoccaggio deve avvenire nello stesso sito in cui c'è l'allevamento.

Il PD ha proposto prestiti agevolati con garanzia del Comune

Cittadini che hanno perso il posto di lavoro o che sono in Cassa integrazione possono utilizzare un prestito bancario a tasso agevolato, senza costi per l'istruttoria e senza penali di estinzione anticipata, per un importo massimo di 5.000 euro, della durata massima di 5 anni, con garanzia fidejussoria da parte del Comune. Si inizierà a decurtare il debito dopo 12 mesi.

Questa proposta, presentata dal Partito Democratico e discussa in Consiglio comunale, è stata bocciata.

Il commento: Aniché consentire alle persone e alle famiglie di uscire dalla crisi con aiuti di sostegno, stimolando il loro impegno, si preferisce dare eventualmente un contributo economico.

E' più semplice dare soldi che organizzare servizi, è più semplice dare un contributo alle famiglie, che non ce la fanno a pagare agli immobilariisti gli affitti troppo alti, piuttosto che realizzare alloggi di edilizia residenziale pubblica a favore dei ceti medio-bassi.

La cocciutaggine del Sindaco sulla scalinata

Contro la pedinazione con 1.000 firme, contro la reazione

di cittadini legati affettivamente alla storia e alla cultura della città, contro l'invito alla riflessione del Governatore veneto, contro il parere negativo anche di alcuni suoi Consiglieri comunali (peraltro sempre silenti e nascosti), il Sindaco vuol lasciare il segno nella città anche per il modo di rifare la scalinata di Piazzetta 24 maggio.

Al Sindaco le sue speranze. A Castelfranco le conseguenze delle sue decisioni.

Ormai siamo alla fine. Quale futuro per Castelfranco?

Il prossimo marzo a Castelfranco si voterà per il rinnovo dell'Amministrazione comunale. Dopo 10 anni cesserà il governo del Sindaco Gomierato.

Ecco alcuni interrogativi, che ciascuno deve porsi prima di scegliere:

1. La continuità amministrativa, che si è avuta con questo Sindaco, ha prodotto una reale, significativa crescita sociale, economica, culturale, adeguata alle esigenze della città?
2. Lo sviluppo di Castelfranco in questi 10 anni è stato armonico e diffuso? Ha cioè toccato in modo equilibrato i vari aspetti della vita delle persone e delle famiglie, favorendo il superamento o la riduzione delle differenze e dei contrasti tra le componenti della società castellana?
3. E' aumentata o è diminuita la differenza tra chi sta (più) bene e chi sta (più) male?
4. E' aumentata o è diminuita la vivibilità, cioè quell'insieme di condizioni di vita, di sicurezza, di ambiente, di viabilità, che consentono di star bene e meglio di prima nei Quartieri e nelle Frazioni?
5. Sono state riconosciute, interpellate e quanto contano le comunità frazionali e di quartiere nelle scelte che le riguardano?
6. Con il P.R.G., pensato per 47.000 abitanti (oggi siamo 33.000), sono aumentati di più gli spazi cementificati o quelli a verde, destinati a parco giochi, alle relazioni tra le persone, al tempo libero, allo sport, ecc.?
7. Con il P.R.G. quanti sono e dove sono gli alloggi nuovi di edilizia residenziale pubblica, con affitti accessibili alle classi medio-basse, rispetto agli alloggi messi sul libero mercato dai privati?
8. Dove sono gli spazi aggregativi per i giovani e per gli anziani?
9. E' accresciuto o è diminuito il ruolo trainante di Castelfranco nei rapporti con le realtà economiche e sociali del territorio, nonché con le Istituzioni superiori?

Livio Frattin - Sebastiano Sartoretto - Bernardino Spaliviero - Giuseppe Vincenti

Gruppo Consiliare FORZA ITALIA



Innanzitutto un saluto e un ringraziamento a tutti i cittadini elettori di Castelfranco Veneto che, con il loro voto alle Europee, hanno permesso al PDL di avere degli ottimi rappresentanti del proprio territorio quali sono e si confermeranno Antonio CANCIAN, Elisabetta GARDINI, Amalia SARTORI.

Ma poiché la mobilitazione per le elezioni europee appartiene oramai al passato, dobbiamo cominciare a fare delle riflessioni, importanti, per quello che riguarda la nostra Città.

Se è pur vero che la tornata amministrativa si svolgerà nella primavera del 2010, è importante sin da ora sviluppare una progettualità politica, condivisa, con quella che è la sensibilità maggioritaria della nostra popolazione, confermata anche dalle recenti consultazioni europee.

E' fuor di dubbio che, anche qui, da noi, nella Città del Giorgione, vi è la possibilità di replicare le alleanze che governano il paese a livello centrale e pure la nostra Regione.

La Lega Nord si è confermata forza rappresentativa e ben radicata nel nostro territorio, così com'è vero che anche i numeri del PDL non nascono per caso, ma sono frutto di lavoro, di impegno che, dagli scenari nazionali e regionali, devono trovare anche qui una conferma significativa.

Credo sia interesse comune del Popolo delle libertà così come per gli elettori della Lega Nord trovare dei punti comuni su cui far convergere idee, proposte, una formula vincente che sappia portare la nostra alleanza anche all'interno del Palazzo comunale della nostra città.

Non dimentichiamo che, proprio dalle divisioni interne tra gli alleati naturali del centro destra, Castelfranco ha da troppo tempo giunte di centro sinistra (Marchetti prima e Gomierato ora), minoritarie nella sensibilità della nostra popolazione, ma con i numeri che hanno permesso loro, ripeto, anche per nostra miopia, di amministrare Castelfranco da troppe legislature.

Alla Giunta Gomierato non possiamo negare di aver agito con determinazione per sviluppare il proprio disegno. Accanto a poche cose cui va reso merito (il recupero degli argini delle fosse, il Museo Giorgione) è innegabile che altre si siano prestate e si prestino, ora, con sconcertante attualità, a stravolgere l'equilibrio secolare del nostro paesaggio, della nostra urbanistica, del nostro stesso centro storico.

Mi viene in mente lo sgorbio urbanistico legato all'alveare sorto in Via Canaletto: svincolato da ogni criterio di bellezza e di integrazione per dove e come è sorto.

Nonostante le plurime rassicurazioni vedo con pre-

occupazione quanto ha accompagnato la progettazione dell'ex area Fram. Temo si sviluppi un'area contaminata da quella ... lebbra edilizia che sta deturpando anche altre aree urbane del nostro Veneto.

Infine va evidenziato l'accanimento con cui l'Amministrazione Gomierato, nella figura stessa e determinante del Sindaco, si è impuntata (facendone una questione di tipo personale) nella ristrutturazione della scalinata di Piazza XXIV Maggio che cozzerà contro ogni regola non tanto di buon senso, ma di conoscenza (e di sensibilità) di uno degli aspetti più belli e caratteristici della nostra amata città. Non è un caso che, proprio questo tema, abbia unito come non mai tutte le opposizioni.

Le Frazioni, invece, fiduciose delle assicurazioni fornite in campagna elettorale per la realizzazione di strade, piazze, scuole, sono rimaste pressoché al palo, anzi, grazie ad una programmazione urbanistica grossolana pagano maggiormente le conseguenze come nel caso emblematico di Campigo con l'impianto "ecologico del liquame", dove, inizialmente nessuno della squadra al potere sapeva nulla, mentre, successivamente, tutti sapevano, tanto che le legittime proteste dei cittadini sono diventate strumentalizzazioni politiche per il Capogruppo di "Vivere" lo schieramento che compatto, senza alcuna defezione guida la nostra Città e poi mi giungono addirittura segnali che la stessa area di riferimento del Sindaco stia tentando degli approcci con alcune frange del PDL per cercare degli accordi elettorali in vista delle prossime amministrative.

Mi auguro che i corteggiati da cotali sirene siano responsabili ed abbiano presente non tanto l'interesse supremo della città (cosa che darei per acquisita) ma che queste operazioni di vertice appartengono al passato, ad una prima repubblica dai cui modi e metodi cerchiamo, pur con difficoltà, di affrancarci.

Il nostro popolo, i nostri elettori, non credo approvino queste vecchie manovre di retrobottega politico. Hanno già espresso, anche recentemente, qual'è la volontà maggioritaria e condivisa.

Tutti noi, con responsabilità di rappresentanza politica, io per primo, abbiamo quindi il dovere, morale in primis, di tradurre in progettualità costruttiva e trasparente, la maggioranza che, naturalmente, la città già esprime.

Sono sicuro che, anche gli amici della Lega, quindi, sapranno da par loro, mettersi attorno ad un tavolo per discutere, confrontarsi e, quindi, vincere alle Elezioni amministrative che attendono Castelfranco Veneto nel 2010.

Il Capogruppo di Forza Italia
Gianni Battocchio

Gruppo Consiliare LEGA NORD LIGA VENETA



Ringrazio di cuore i 5299 castellani che alle elezioni europee hanno votato Lega.

La percentuale è del 31,43%, un elettore su tre; questa volta come rappresentati locali possiamo con serenità affermare, quantomeno, di non aver fatto danni.

Altrettanto, oggi, non può vantare la compagine di maggioranza che governa Castelfranco, in questo periodo, astrologicamente parlando, probabilmente risente di qualche opposizione;

anche cittadini che l'hanno sostenuta e per essa si erano spesi, ora, non condividono più le scelte del sindaco ed arrivano a fare petizioni.

Alcuni fra i fatti recenti.

Con una rispettosa demolizione il sindaco vuole riqualificare Piazzetta XXIV maggio e la sua scalinata, minuta architettura luogo di memoria per molti castellani. Un primo indecifrabile progetto è stato sostituito da una seconda versione che si può riassumere, ricordando le prove di maturità di questi giorni, come "rimuginamento mentale" di chi accortosi di essere fuori tema, a venti minuti dalla consegna dell'elaborato, non può rifare il tema e tenta disperatamente di dare sostegno a quanto già scritto. La mia personale azione era iniziata già all'inizio del 2008, ma si sa il consigliere di opposizione agisce, letteralmente, per partito preso e come ricorda in simili frangenti il sindaco: le scelte vanno fatte da chi ne ha il potere. Sulla scalinata già molto inchiestro si è versato, ma sulla destinazione d'uso finale della piazzetta ancora nessuna idea della maggioranza e oltretutto nessuna risposta neanche in consiglio a fronte di specifica interrogazione.

Dalla relazione di progetto si apprende di una totale pedonalizzazione; dalla stampa, in risposta ad una mia affermazione, il sindaco fa intravedere un possibile parziale uso a parcheggio; dalla lettura della pavimentazione proposta nel progetto, una totale assenza di idee.

Nella chiesa di San Giacomo durante i lavori di rifacimento del pavimento, vengono alla luce alcune tombe per la maggior parte riempite di calcinacci dei precedenti lavori. Nuova e inaspettata testimonianza, fondamentale per la storia castellana a parere del sindaco; cosa nota per chi, nei primi anni cinquanta, all'epoca dei precedenti lavori al pavimento, come alunno delle scuole del centro visitò il cantiere. Punti di vista.

Per noi, doveroso il recupero della memoria e del sito, necessaria la mappatura ed una adeguata testimonianza del ritrovamento, ma 210.000,00 euro per mettere in bella vista le anonime pitture di modestissima fattura e per la messa in opera di climatizzazione, illuminazione, pavimento in vetro e ogni altro accorgimento tecnologico di due tombe, sembrano decisamente troppi.

Un pensiero viene alla mente: abbiamo speso molto meno di metà di recente per il clima-box della pala del Giorgione, anzi non noi, non c'erano i soldi o la volontà, nelle casse comunali.

Volendo spendere non sarebbe stato meglio recuperare le pitture interne ed esterne di villa Bolasco? Non volen-

do spendere, meglio mantenere le partite di bilancio destinate a: verde, depuratore, videosorveglianza, archiviazione digitale e lettura ottica, come prima della variazione.

Il sindaco in persona, l'assessore è stata figura marginale, ha allestito il nuovo didattico museo Giorgione, museo all'americana ovvero tanto contorno e poche opere, anzi una: il fregio. Con eclettismo la signora Gomierato ha però inserito la caccia al tesoro; in bella vista all'ingresso vi è l'ampia pubblicità gratuita a progettisti ed imprese che abbiamo pagato, ma dove si trova la memoria della consistente donazione avuta dalla fondazione Cassamarca?

Un indizio: è verde e di sette centimetri di diametro, chi lo trova ci avverta. Vediamo come unica soluzione al museo di una sola opera, una sinergia con il progetto che la parrocchia del Duomo sta perseguendo e auspichiamo una prossima ultimazione dei lavori; sappiamo quanto sia consistente e di valore il patrimonio artistico delle parrocchie castellane. Oltre la pala.

In ultimo, altra mirabile operazione della maggioranza: ha smentito il proverbio: "pecunia non olet".

In estrema sintesi, il sindaco ha rifiutato nel 2001 la richiesta di edilizia contrattata finalizzata alla riconversione dell'allevamento di suini di via Cerchiara.

Vent'anni di olezzi sottovento a Salvatronda non sono stati motivazione sufficiente, ha preferito delegare al fido Plinio Bergamin, consulente e delegato del sindaco in materia urbanistica, la spalmatura di quella cubatura a Campigo; si sa i lotti edificabili generano consenso. Peccato che, "all'insaputa della giunta", la ditta snobbata nel duemila, adesso, mutata la normativa, debba realizzare un sito di stoccaggio dei reflui dell'allevamento di ben 4000 metri cubi. Dove lo va a proporre? Proprio a Campigo, vicino ai nuovi lotti e non solo, purtroppo. E poi dicono che i soldi non puzzano!

La situazione odora della programmazione e della competenza amministrativa sempre sbandierata. Unica certezza è che la responsabilità sarà comunque di altri, in ordine di apparizione: provincia, regione, stato, europa... forse anche nostra.

Giovanni Squizzato - Capogruppo Lega Nord

Per tesseramento, disponibilità ad attività amministrative, scambio di idee faxa al numero 0423/709252, sarai ricontattato; il premio solo a chi vincerà la caccia al tesoro del museo.

Per rientrare nelle 4500 battute, il direttore editoriale Maria Gomierato, tolga pure gli spazi come nel passato numero e anche la punteggiatura.

Decifrare lo scritto, privo di punteggiatura e spazi, sarà un nuovo gioco di società.